

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono il Presidente del Consiglio dei ministri Segni e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Zelioli Lanzini e Natali e per il tesoro Mott.

Il Sottosegretario Zelioli Lanzini chiede che la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Luca ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo e la ricostruzione della carriera del personale delle Amministrazioni dello Stato, escluso dai benefici di cui alla legge 29 maggio 1939, n. 782, perchè non squadrista » (1013) sia rinviato alla prossima seduta per consentire l'ultimazione della raccolta dei necessari elementi di giudizio. Dopo interventi dei senatori Riccio, Gramigna, Battaglia e Lepore, l'anzidetta richiesta di rinvio è accolta.

Successivamente il Presidente ricorda che nella seduta del Senato del 6 corrente è stato stabilito di iniziare il giorno 16 prossimo venturo la discussione in Aula del disegno di legge n. 1463, concernente l'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali, e propone una inversione dell'ordine del giorno affinchè si proceda immediatamente all'esame del citato provvedimento. Così rimane stabilito.

*In sede referente*, la Commissione inizia, pertanto, l'esame del disegno di legge: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali » (1463), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Schiavone, dopo aver posto in rilievo l'opportunità della creazione del nuovo Ministero, per l'unificazione e il coordi-

namento dell'azione governativa nei riguardi delle imprese con partecipazione statale diretta o indiretta e per rendere possibile il sindacato parlamentare su tale settore, illustra le singole disposizioni del disegno di legge, prospettando l'opportunità di un emendamento all'articolo 3 che escluda gli istituti di credito dalla norma contenuta nella seconda parte del secondo comma dell'articolo stesso. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento con tale modifica.

Il senatore Lepore ricorda che la Commissione ebbe già ad esprimere in due occasioni avviso contrario alla creazione di singoli nuovi Ministeri prima della discussione del disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio e sul numero e le attribuzioni dei Ministeri, disegno di legge che recentemente è stato discusso dal Consiglio dei ministri.

Prendendo successivamente la parola i senatori Agostino, contrario alla pregiudiziale prospettata dal senatore Lepore, Riccio, che condivide l'opinione del senatore Agostino e, nel merito, ritiene opportuni, oltre all'emendamento proposto dal relatore, alcuni emendamenti formali in armonia con i decreti di attuazione della legge delega per la riforma burocratica, il senatore Tupini, che pone in evidenza come l'istituzione del Segretariato generale, prevista nell'articolo 6, costituisca una innovazione all'ordinamento ministeriale finora vigente, il senatore Mancinelli, che si manifesta favorevole ad un rapido esame del disegno di legge, riservandosi di presentare eventualmente in Aula gli opportuni emendamenti, il senatore Battaglia, che prospetta gli inconvenienti inerenti allo sganciamento, previsto

nell'articolo 3, delle aziende a prevalente partecipazione statale dalle organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro, e il Presidente Zotta, che ritiene vada migliorata la formulazione del disegno di legge, è in particolare prospetta l'opportunità di sostituire il Segretariato generale, previsto dall'articolo 6, con una Direzione generale, e di disciplinare poi con regolamento la vita e le funzioni degli enti autonomi di gestione, di cui al primo comma dell'articolo 3. Parla infine il Presidente del Consiglio, che assicura che il disegno di legge concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio e il numero e le attribuzioni dei Ministeri, fra i quali è ivi previsto anche quello delle partecipazioni statali, sarà quanto prima presentato al Parlamento. Circa i criteri cui il disegno di legge in esame è ispirato, fa presente, fra l'altro, che si è voluto coordinare il numero notevole delle imprese economiche in cui lo Stato è interessato, attribuendo però al costituendo Ministero il compito di dirigere e non di gestire. Assicura, peraltro, che il numero degli enti di gestione, che non è possibile precisare fin da ora, sarà limitato mediante opportuni raggruppamenti di imprese. Risponde quindi alle osservazioni degli oratori intervenuti nella discussione, accettando l'emendamento proposto dal relatore.

Quindi la Commissione passa all'esame degli articoli, il cui testo è approvato con alcune modifiche formali tendenti ad armonizzarlo con le norme adottate in sede di riforma della burocrazia, e con l'emendamento alla seconda seconda parte del secondo comma dell'articolo 3 proposto dal relatore.

Per quanto concerne il parere della Commissione finanze e tesoro, il senatore Trabucchi comunica che la Commissione stessa si riserva di esprimere il proprio avviso in Aula non avendo potuto, data la brevità del termine concesso, ultimare l'esame del provvedimento, la cui importanza è notevole anche e soprattutto sotto l'aspetto della politica economica.

Infine la Commissione, dopo dichiarazioni di astensione dal voto fatte, a nome dei rispettivi gruppi, dai senatori Mancinelli e Gramigna, che si riservano di presentare eventualmente, in Aula, gli opportuni emenda-

menti, dà mandato di fiducia al senatore Schiavone per la presentazione della relazione al Senato.

*In sede consultiva*, la Commissione, su proposta dell'estensore del parere Riccio, esprime avviso favorevole al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lozza ed altri: « Sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare e di quella secondaria, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali, vincitori del concorso speciale » (1490), già approvato dalla Camera dei deputati, all'esame della 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Piechele sul disegno di legge: « Assegnazione al " Comitato nazionale del simbolo della fraternità umana " di un contributo di lire 125 milioni per le spese relative alla costruzione ed alla inaugurazione sul colle di Medea (Gorizia) di una monumentale " Ara Pacis " » (181-B);

il senatore Angelini Nicola sui disegni di legge: « Modifica dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relativamente alla determinazione della zona di rispetto dei cimiteri » (1074-B), d'iniziativa dei senatori Santero e Cemmi, e: Modifica dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265, per l'esenzione dal vincolo edilizio dei cimiteri militari di guerra » (1587), d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed Amatucci;

il senatore Zotta sul disegno di legge: « Perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo B del Ministero della difesa » (1549), d'iniziativa dei deputati Morelli e Cappugi;

il senatore Battaglia sul disegno di legge: « Norme interpretative dell'articolo 8 della legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali » (1555), d'iniziativa del senatore De Giovine;

il senatore Riccio sui disegni di legge: « Erogazione da parte dello Stato di un contributo straordinario di lire 100 milioni in favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti » (1571), e: « Con-

cessione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56, di un contributo annuo di lire 10 milioni a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare » (1572);

il senatore Molinari sul disegno di legge: « Decentramento di uffici dal capoluogo a centri della Provincia » (1202), d'iniziativa del senatore Ciasca.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

*In sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge: « Delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari » (1537). Il Presidente, relatore, illustra il contenuto del disegno di legge, secondo il quale il Governo è delegato ad emanare, per il periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti per apportare modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie ed alle piante organiche degli uffici giudiziari. Le modificazioni delle circoscrizioni potranno consistere nell'aumento o nella diminuzione del territorio compreso nella circoscrizione degli uffici giudiziari già esistenti e, per quanto riguarda le sole Preture, nella soppressione o nello spostamento di sede di uffici già esistenti e nelle istituzioni di nuovi uffici. Inoltre — fermi restando, nella loro entità numerica complessiva, i ruoli organici dei magistrati e dell'altro personale addetto agli uffici giudiziari — potranno essere apportate modificazioni alle piante organiche dei singoli uffici. Il relatore sottolinea, inoltre, che i decreti saranno emanati previo parere di una Commissione composta di sei deputati e sei senatori, nominati dai Presidenti delle rispettive Assemblee legislative, e di sei magistrati, nominati dal Ministro di grazia e giustizia. Il relatore propone che la Commissione si pronunzi favorevolmente sul disegno di legge in questione, salvo un più approfondito esame da parte del Senato.

I senatori Magliano, Monni, Giardina, Gavina, Cemmi e Marzola si dichiarano d'accordo con le conclusioni del relatore.

Il senatore Franza manifesta invece la propria perplessità nei riguardi del disegno di legge, ritenendo, in particolare, che i criteri direttivi ai quali è subordinata la delega non offrano sufficienti garanzie perchè il contenuto dei decreti delegati risponda soltanto alle esigenze delle popolazioni interessate e non sia invece influenzato da interessi più particolari.

Il senatore De Pietro, ritenendo non maturo per una soluzione il grave problema delle circoscrizioni giudiziarie e non soddisfacente la formulazione del disegno di legge, si dichiara contrario all'approvazione del progetto in esame.

La proposta del relatore è, quindi, messa in votazione ed approvata in maggioranza: il senatore Spallino è pertanto autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*In sede deliberante*, la Commissione, dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Magliano, approva — su relazione del senatore Marzola — il disegno di legge: « Norme relative ai ricorsi per Cassazione in materia civile notificati anteriormente al 1° gennaio 1949 » (1468).

Il disegno di legge — al fine di eliminare, almeno in parte, il considerevole numero di ricorsi attualmente pendenti dinanzi la Corte di cassazione, notificati anteriormente al 1° gennaio 1949 — stabilisce che detti ricorsi si considerano abbandonati se, entro il termine di sei mesi dalla notificazione di regolare diffida alle parti ed ai patroni costituiti, non sia stata presentata apposita istanza per la fissazione dell'udienza.

Si approva successivamente — su relazione del senatore Cemmi, e dopo brevi interventi del Presidente e del senatore De Pietro — il disegno di legge: « Determinazione della somma dovuta dagli aspiranti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a notaio » (1544), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Azara riferisce poi sul disegno di legge di iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Istituzione ed ordinamento della

Cassa nazionale di previdenza e di assistenza per ingegneri ed architetti » (1455).

Il relatore, dopo aver illustrato l'ordinamento del nuovo Istituto previdenziale che il disegno di legge tende ad istituire, si dichiara favorevole all'approvazione del progetto, con numerosi emendamenti di carattere tecnico-giuridico, che egli stesso propone.

Non essendovi osservazioni, si passa alla discussione degli articoli, alla quale partecipano — oltre al relatore — il Presidente, i senatori Battista (che interviene a norma dell'ultimo comma dell'articolo 25 del Regolamento), De Pietro, Monni, Giardina, Nacucchi, Pelizzo, Magliano, Corsini e Gavina.

Gli articoli 1 e 2 del disegno di legge, che stabiliscono l'istituzione della Cassa e ne indicano gli scopi, sono approvati con una modificazione di ordine puramente formale.

L'articolo 3 è, invece, approvato nel seguente nuovo testo: « Sono iscritti alla Cassa tutti gli ingegneri ed architetti che possono per legge esercitare la libera professione ».

La discussione dell'articolo 4 e dei successivi articoli è infine rinviata ad altra seduta, su proposta del senatore Monni.

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente* BOGGIANO PICO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

*In sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione culturale europea firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 » (1176). Riferisce favorevolmente il Presidente, ricordando che la Convenzione culturale europea è stata stipulata fra i Paesi membri del Consiglio d'Europa, e che il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare, con decisione unanime, gli Stati non membri del Consiglio stesso ad aderire alla Convenzione.

Il senatore Cianca dichiara di non essere favorevole alla Convenzione, in quanto questa si applica solo nell'ambito dell'Europa occidentale, e potrebb'essere estesa ad altri Stati solo con l'accordo unanime dei Governi firmatari. Il senatore Santero e il Sottosegretario Folchi

raccomandano invece la ratifica della Convenzione, pur esprimendo il voto che essa possa estendersi ad un numero di Stati europei sempre più ampio. Quindi la Commissione autorizza il Presidente Boggiano Pico a presentare la relazione all'Assemblea.

Successivamente la Commissione approva senza discussione la relazione del senatore Santero sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra la Repubblica italiana e il Regno di Svezia, conclusa a Roma il 25 maggio 1955, in materia di sicurezza sociale, con annesso Protocollo finale » (1524) e la relazione del senatore Ceschi sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di trasporti su strada di viaggiatori, con annesso scambio di Note, concluso in Roma il 31 marzo 1955 » (1440).

Sul disegno di legge: « Adesione allo Statuto della "International Finance Corporation" » (1523) riferisce il senatore Galletto. Egli — dopo avere chiesto che il Ministero degli esteri fornisca sempre le traduzioni italiane dei testi redatti in lingue non conosciute da tutti, come la inglese — illustra diffusamente le disposizioni dello Statuto in questione, sottolineandone l'importanza e proponendone l'approvazione. In particolare ricorda che l'« International Finance Corporation », sorta per una deliberazione adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. l'11 dicembre 1954, ha lo scopo di sviluppare ed incoraggiare l'aumento ed il potenziamento delle iniziative private nei singoli Paesi e principalmente nelle aree depresse. Alla « Corporation », hanno aderito finora 56 Paesi, con un capitale complessivo di 100 milioni di dollari, pari ad oltre 60 miliardi di lire, al quale l'Italia partecipa con una quota di 1.994.000 dollari. Il relatore si sofferma quindi ad illustrare i privilegi e le immunità previsti nello Statuto, con particolare riguardo alle rilevanti immunità fiscali; e conclude auspicando che l'Italia partecipi all'« International Finance Corporation » soprattutto con una rappresentanza altamente qualificata, che sia atta a tutelare le nostre necessità nel seno di quell'organismo così complesso e così vasto.

Il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha chiesto un rinvio dell'es-

me, non avendo ancora potuto formulare il proprio parere sul disegno di legge.

Alla richiesta di rinvio si associa il senatore Ottavio Pastore, il quale mette in rilievo l'esigenza della traduzione italiana dello Statuto, specie per l'opportunità di esaminare a fondo le disposizioni sulle immunità fiscali.

Dopo brevi interventi del Sottosegretario di Stato Folchi e del senatore Martini, il seguito dell'esame è rinviato, anche per dar modo al Ministero degli esteri di mettere a disposizione della Commissione una versione italiana dello Statuto.

Quanto al disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo addizionale tra l'Italia e l'Austria per il regolamento dei diritti di servitù dei residenti di Ugovizza, concluso in Firenze il 16 luglio 1954 » (1316), il Sottosegretario Folchi dà notizia dell'esistenza di negoziati per migliorare l'Accordo stesso in relazione ai desideri della popolazione interessata.

Prima che la seduta abbia termine, il senatore Guariglia chiede al Sottosegretario di Stato di volere, in una prossima seduta, informare la Commissione sullo stato delle relazioni fra Italia e Tunisia.

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Mott e Valmarana e per le finanze Piola.

*In sede deliberante*, la Commissione discute congiuntamente i disegni di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1956, n. 229, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1471); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1956, n. 297, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per

prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1520); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1956, n. 300, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1521) e « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1956, n. 305, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1522), sui quali riferisce il senatore Cenini.

Dopo interventi dei senatori Fortunati e De Luca Luca, i quali esprimono la loro perplessità sulla distribuzione, della quale si ignorano i criteri e le modalità, dei fondi agli Enti comunali di assistenza che ammontano alla considerevole cifra di 700 milioni, del Presidente, il quale dichiara che si farà interprete di tali perplessità presso le autorità competenti, del senatore Trabucchi, il quale rileva che le obiezioni sollevate dai senatori Fortunati e De Luca dovrebbero essere esposte in altra sede in quanto nel caso in esame trattasi di fondi destinati a venire incontro alla urgente situazione verificatasi in seguito alle eccezionali condizioni meteorologiche dell'invernata scorsa, e del senatore Jannaccone, i quattro provvedimenti sono approvati.

La Commissione prosegue quindi la discussione sul disegno di legge: « Miglioramenti a favore dei pensionati delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed agli insegnanti di asilo amministrato dagli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (1489), sul quale riferisce il senatore Schiavi rispondendo ad alcune obiezioni che erano state sollevate nella precedente riunione e proponendo emendamenti agli articoli 1 e 2.

Dopo interventi del senatore Fiore, il quale rileva ancora una volta la necessità di venire incontro con miglioramenti più sensibili alle esigenze dei pensionati dipendenti dagli Enti locali e propone emendamenti in tal senso, del

senatore De Luca Luca, il quale si dichiara d'accordo col senatore Fiore, e del Presidente, conclude la discussione il Sottosegretario Valmarana, il quale dichiara che il provvedimento in esame è destinato a diminuire la differenza esistente fra il trattamento di pensionati collocati a riposo in tempi diversi, ma che l'approvazione di esso non pregiudica la possibilità di ulteriori miglioramenti futuri. Il disegno di legge è approvato con i seguenti emendamenti proposti dal relatore insieme col senatore Braccesi, ed ai quali aderisce il senatore Fiore: all'articolo 1 sostituire, nel primo comma, alle parole « 1° gennaio 1955 » le altre « 1° gennaio 1954 » e alle parole « pari all'80 per cento » le altre « pari al 125 per cento »; all'articolo 2 sostituire alla cifra « 180.000 » l'altra « 300.000 » e all'articolo 3 alle parole « 1° gennaio 1955 » sostituire le altre « 1° gennaio 1954 ».

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

*In sede deliberante*, il Presidente dà notizia delle trattative in corso con i rappresentanti del Ministero del tesoro e della 5<sup>a</sup> Commissione circa la copertura finanziaria per il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Resta ed altri: « Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli Istituti e scuole secondarie statali » (1511), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale la Commissione di finanza ha espresso parere contrario ritenendo che esso non ottemperi al disposto dell'articolo 81 della Costituzione. Sulle comunicazioni del Presidente prendono la parola i senatori Tirabassi, Roffi, Merlin Angelina e Russo Luigi. La Commissione decide quindi di rinviare ulteriormente la discussione a venerdì prossimo, con l'intesa di giungere in quella seduta ad una definitiva soluzione del problema nel senso cioè di discutere il disegno di legge se il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione sarà ritirato o di rinviarlo, invece, in Assemblée se l'opposizione della Commissione di finanza dovesse essere mantenuta.

S'inizia quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Lamberti: « Assunzione nei ruoli statali degli insegnanti delle scuole secondarie di enti pubblici dichiarate soppresse per la loro sostituzione con analoghe scuole statali » (1124). Il Presidente comunica che anche su questo disegno di legge la Commissione di finanza ha espresso parere contrario; poichè, d'altra parte, il presentatore, senatore Lamberti, insiste perchè esso sia discusso, s'intende che l'esame, a norma dell'articolo 31 del Regolamento, prosegue *in sede referente*. Il relatore Negrone illustra quindi il provvedimento dichiarandosi, in linea di massima, ad esso favorevole, proponendo però alla Commissione degli emendamenti che rendano più rigorose le condizioni previste dal disegno di legge per il passaggio di insegnanti di scuole secondarie di enti pubblici nei ruoli statali. Prendono quindi la parola il senatore Russo Luigi che, rilevando la importanza del provvedimento ed sperimentando le più ampie perplessità circa il suo contenuto, chiede un rinvio che consenta un più attento esame della materia e il senatore Roffi che si dichiara invece favorevole, associandosi per òalle considerazioni svolte dal relatore circa la necessità di rendere più rigorose le condizioni per l'immissione nei ruoli statali, e propone in tal senso degli emendamenti.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta affinché il senatore Negrone possa presentare alla Commissione una relazione che tenga conto dei rilievi avanzati nel corso della discussione.

Si procede infine alla nomina dei seguenti relatori:

il senatore Russo Luigi sul disegno di legge: « Istituzione di una biblioteca pubblica governativa in Bari » (1526);

il senatore Ponti sul disegno di legge: « Corresponsione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles delle quote di adesione dell'Italia all'Istituto medesimo, a partire dall'anno 1954, nonchè, in particolare, corresponsione della somma complessiva di lire 6.000.000 per le quote afferenti agli anni 1954-1955 » (1556);

il senatore Tirabassi sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ciasca ed altri: « Contributo straordinario e contributo annuale per

la sistemazione e per il funzionamento di due pensionati universitari in Roma, dipendenti dall'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia » (1557);

il senatore Negroni sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gatto ed altri: « Estensione al liceo linguistico femminile "Santa Caterina da Siena" di Venezia e al liceo linguistico "Orsoline del Sacro Cuore" di Cortina d'Ampezzo delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (1564);

il senatore Lamberti sui disegni di legge: « Assunzione a posti di incarico negli istituti d'istruzione secondaria di personale non fornito di titolo di abilitazione » (1581) e: « Conversione in cattedre di ruolo dei posti di ruolo speciale transitorio comunque vacanti e collocazione nei ruoli ordinari degli insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori » (1582);

il senatore Ciasca sul disegno di legge: « Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto internazionale di diritto agrario con sede in Firenze » (1583).

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

*In sede deliberante*, il senatore Rogadeo illustra il disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario » (1550), già approvato dalla Camera dei deputati. Nel dichiararsi favorevole al suo accoglimento chiede che nella concessione dei contributi si dia la priorità agli investimenti a carattere produttivo, di interesse generale. Alla discussione che segue prendono parte il Presidente e i senatori Ristori, Ferrari e Carelli, i quali sottolineano particolari esigenze da tenere presenti in sede di applicazione del provvedimento.

Il Sottosegretario Vetrone, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, sottolinea il carattere finanziario del provvedimento e dichiara di accogliere i suggerimenti pro-

posti nei limiti consentiti dalla legge vigente.

Senza discussione sono quindi approvati i due articoli del progetto di legge. Il senatore Ristori presenta poi un ordine del giorno nel quale si chiede che in sede di applicazione del provvedimento siano adottati i criteri previsti dalla legge n. 31 del 1946 e che siano favorite in particolar modo, le piccole aziende. Il Sottosegretario Vetrone precisa di non poter accogliere l'ordine del giorno in quanto i criteri ai quali si ispira la legge n. 215 del 1933 cui il provvedimento in discussione si riferisce, sono diversi da quelli della legge n. 31 del 1946. Può solo accogliere, come raccomandazione, la parte relativa alla preferenza da darsi alle piccole aziende. A seguito delle dichiarazioni del Sottosegretario, il senatore Ristori ritira il suo ordine del giorno e il disegno di legge è, infine, approvato nel suo complesso.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore Ragno la Commissione approva quindi, senza discussione, il disegno di legge: « Autorizzazione di spesa di lire 3 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica » (1551), già approvato dalla Camera dei deputati.

Senza discussione è pure approvato il disegno di legge: « Agevolazioni creditizie a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità meteoriche e delle aziende agricole ad indirizzo risicolo e lattiero-caseario » (1403-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

*In sede consultiva*, il senatore Liberali riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri: « Esenzione per i coltivatori diretti, braccianti, salariati, mezzadri, coloni e compartecipanti dal pagamento dell'I.G.E. per i suini ed ovini macellati ad uso familiare » (1540), proponendo di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione parere favorevole al suo accoglimento.

Dopo interventi dei senatori Spezzano, Ferrari e Monni, il parere favorevole proposto dal relatore è approvato.

Il senatore Liberali è infine nominato relatore sul disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio » (1577).

INDUSTRIA E COMMERCIO (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente DE LUCA Carlo.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Buizza e Sullo.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Berloff e Di Prisco: « Nuove norme sulla panificazione » (1464). Conclusa la discussione generale nella precedente seduta, si passa all'esame degli articoli. Dopo un'ampia discussione, nella quale intervengono numerosi senatori, il disegno di legge viene approvato con varie modifiche al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In particolare, viene formulato un nuovo testo dell'articolo 2, nel quale si stabilisce che i panifici di nuovo impianto, su domanda degli interessati, sono soggetti ad autorizzazione della Camera di commercio, industria ed agricoltura della provincia, sentita una Commissione composta da: a) due rappresentanti della Camera di commercio, industria ed agricoltura; b) un rappresentante dell'Associazione provinciale panificatori; c) un rappresentante delle Organizzazioni sindacali degli operai panettieri; d) un rappresentante del Comune interessato. La Commissione, che è costituita e presieduta dal Presidente della Camera di commercio, industria ed agricoltura, accerta l'opportunità del nuovo impianto in relazione alla densità dei panifici esistenti e del volume della produzione nella località ove è stata chiesta l'autorizzazione.

Anche per l'articolo 3 è approvato un nuovo testo, a norma del quale per l'esercizio dei nuovi panifici, che abbiano ottenuto l'autorizzazione di cui all'articolo 2, nonchè per i trasferimenti e le trasformazioni dei panifici esistenti, la licenza di panificazione è rilasciata dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura della provincia, previo accertamento della efficienza degli impianti e della loro rispondenza ai requisiti tecnici ed igienico-sanitari previsti dalla presente legge e dalle leggi e regolamenti vigenti anche in materia di igiene del lavoro. Nell'articolo 3 è detto, inoltre, che gli accertamenti dei requisiti tecnici ed igienico-sanitari

sono effettuati da una Commissione composta, per ciascuna provincia, da un rappresentante della locale Camera di commercio, industria ed agricoltura, dell'Ispettorato del lavoro e dall'ufficiale sanitario competente per territorio.

All'articolo 17 sono soppressi i due primi commi; viene approvato un nuovo articolo 18, nel quale viene esplicitamente sancito che sono abrogate le disposizioni della legge 7 novembre 1949 e tutte le altre in materia di panificazione contrarie o comunque incompatibili con quelle della presente legge.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Moro: « Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane » (773-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il senatore Moro illustra la portata e lo spirito delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati; dopo di che si passa all'esame degli articoli del provvedimento. Al dibattito prendono parte diversi senatori; il disegno di legge viene approvato con modifiche al testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Tra l'altro, viene specificato all'articolo 5 che gli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento, possono essere revisionati non prima di cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'industria e del commercio.

Il primo comma dell'articolo 14 viene modificato secondo il seguente nuovo testo: « Presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di ogni capoluogo di Regione è istituita una Commissione regionale per l'artigianato ». Anche il primo comma dell'articolo 17 viene approvato in un nuovo testo che recita: « Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituito il Comitato centrale dell'artigianato ».

All'articolo 22 il termine entro il quale il Governo è autorizzato ad emanare un testo unico delle leggi sull'artigianato viene elevato da un anno a tre anni dall'entrata in vigore della presente legge.

Al termine della discussione viene approvato un ordine del giorno presentato dai senatori Battista e Terragni, secondo il quale la 9<sup>a</sup> Commissione invita il Governo a far sì che tutte, o quanto meno le principali, agevolazioni

accordate alle imprese artigiane siano estese alle altre piccole imprese in possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e c) del primo comma dell'articolo 1, e che impieghino un numero di dipendenti non superiore a quello indicato nell'articolo 2 per le imprese artigiane.

*In sede consultiva*, la Commissione, — dopo una illustrazione fatta dal Presidente — approva le conclusioni favorevoli del parere, redatto dal senatore Bussi, assente, sul disegno di legge: « Finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto e il perfezionamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati » (1546), che è all'esame della 5<sup>a</sup> Commissione.

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

La Commissione procede anzitutto alla votazione per la nomina di un Segretario. Risulta eletto il senatore Criscuoli.

*In sede deliberante*, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Merlin Angelina e Negri: « Modificazioni all'articolo 223 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sulle condizioni di abitabilità delle case rurali dei salariati agricoli » (380).

Il senatore Cusenza, che nella seduta del 6 giugno scorso fu nominato relatore in sostituzione del senatore Cenini, dopo aver ampiamente illustrato il provvedimento in esame, esprime il proprio rincrescimento per non poterne proporre l'approvazione e presenta un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo a farsi promotore di un opportuno disegno di legge sulla stessa materia nel più breve tempo. Si apre quindi un ampio dibattito al quale prendono parte i senatori: Alberti e Boccassi, i quali insistono perchè si prosegua nella discussione del disegno di legge, Sibille, Mastrosimone e Pastore, che interloquiscono su questioni di carattere tecnico, Tibaldi, il quale sarebbe dell'avviso che i proponenti presentassero un altro provvedimento sulla stessa materia, Angrisani, che sottolinea l'opportunità

che il Governo solleciti i prefetti perchè sia rispettato l'articolo 223 del testo unico delle leggi sanitarie, Artiaco, il quale, aderendo all'ordine del giorno presentato dal relatore, sarebbe favorevole alla concessione di prestiti a lunga scadenza ai proprietari di case rurali per l'esecuzione dei lavori necessari, l'Alto Commissario, che accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno del relatore e assicura che promuoverà la costituzione di una Commissione interministeriale per lo studio del problema, studio indispensabile per la presentazione di altro e più organico provvedimento, di iniziativa governativa o parlamentare, e infine il Presidente, che propone di invitare i presentatori del disegno di legge — le cui disposizioni d'altra parte sarebbero, come quelle vigenti dell'articolo 223, inoperanti — a ritirarlo. La Commissione decide quindi di aderire alla proposta del Presidente.

*In sede referente*, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Boccassi ed altri: « Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti » (697), sul quale la Commissione di finanza ha da tempo espresso parere contrario per mancanza di copertura. Durante la seduta del 1° febbraio scorso il relatore senatore Criscuoli comunicò alla Commissione che presso il Ministero del tesoro si stava studiando la possibilità di superare la difficoltà della copertura finanziaria. Persistendo tale difficoltà, dopo un'ampia illustrazione del provvedimento da parte del relatore e dopo alcune osservazioni di carattere tecnico dei senatori Angrisani, Samek Lodovici, Santero, Pastore, Boccassi e del Presidente, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

*In sede consultiva*, la Commissione, su proposta del senatore Tibaldi, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero e Cemmi: « Modifica dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265, relativamente alla determinazione della zona di rispetto dei cimiteri » (1074-B) già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, e attualmente all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione, decide di esprimere parere favorevole — con una proposta di modifica — sul provvedimento.

Si passa successivamente all'esame — per il parere da darsi alla 1<sup>a</sup> Commissione — del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci e Amatucci: « Modifica dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per l'esenzione dal vincolo edilizio dei cimiteri militari di guerra » (1587), già approvato dalla Camera dei deputati. Su proposta dell'estensore del parere, senatore Tibaldi, la Commissione esprime parere favorevole.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione parlamentare per lo studio  
della procedura d'esame dei bilanci.**

*Giovedì 12 luglio 1956, ore 17.*

(Palazzo Madama - Sala Cavour)

*Licenziato per la stampa alle ore 23,30.*